

La storia dei “Vecchietti pinacolisti”

La Compagnia dei “Ragazzi degli Anni ‘60” è formata da tanti amici, che hanno iniziato a frequentarsi alla fine degli anni sessanta. Inizialmente si ritrovavano per condividere gli stessi interessi: i motorini, le ragazze, le festine, la musica, i capelli lunghi, un certo tipo di abbigliamento, lo sport ... Ancora non erano consapevoli che stava nascendo un gruppo eccezionale che sarebbe durato nel tempo con forti legami.

In seguito tutti trovarono l’anima gemella, le feste continuarono con le fidanzate, le cene, le pizze e i matrimoni. Ogni famiglia generò uno o più figli, continuarono i ritrovi domenicali con i bambini, le feste di fine anno, i carnevali, le vacanze estive.

Già prima del matrimonio alcuni di quei ragazzi, quando non andavano a “morosa”, nelle sere dispari, si trovavano al bar o a casa a giocare a carte: briscola, scala 40, cotechio. Questo hobby continuò soprattutto dopo il matrimonio il mercoledì e il venerdì. Inizialmente erano solo cinque o sei, si trovavano nelle abitazioni a turni a casa di ognuno.

A dire il vero non tutte le giovani mogli erano felici di questi ritrovi e non avevano tutti i torti perché si ritrovavano alle 21,00, immersi nel fumo di sigarette, con amaro, whisky, grappa... fino a notte fonda, a volte fino alle quattro del mattino. Spesso litigavano, discutevano sulle giocate, pur rimanendo sempre amici e non avendo mai giocato soldi.

Aspettavano il periodico appuntamento delle “serate delle carte” come un bambino aspetta la Befana. Il gruppo ha continuato per anni a giocare a carte, in seguito alcuni si sono ritirati, ma altri si sono inseriti fino a formare un gruppo di giocatori.

Iniziarono ad eliminare tutti i giochi e di continuare solo con il Pinnacolo. Così quegli uomini amici, non più ragazzi, continuarono a giocare per anni, fino a quando il gruppo cominciò per motivi di salute a perdere qualche amico per motivi salute.

Così i giocatori sono rimasti in sette: occorre trovare un giocatore fisso per poter formare due tavoli. La soluzione fu quella di inserire, a turni, le mogli di alcuni giocatori, le quali hanno accettato di buon grado di partecipare. Per anni hanno fatto classifiche, statistiche e raccolta di dati, sono arrivati a premiare il giocatore con più vittorie nell’arco dell’anno e di consegnargli una coppa da tenere fino all’anno successivo.

E’ dunque chiaro che all’interno della favolosa compagnia definita dei “Ragazzi degli Anni ‘60” si è formato un sottogruppo che non si trova solo in tante occasioni speciali, come cinquantiesimi anniversari di matrimonio o di rimpatriate varie, ma che si trova una volta alla settimana a giocare a Pinnacolo.

Questo gruppo si è definito a giusta ragione **“I vecchietti delle carte”**, sì perché intanto è passato mezzo secolo dalle prime giocate a carte, ora però sono sobri: non fumano più e non bevono liquori, ma solo un po’ di vino, aranciata e acqua, mangiano poco, si arrabbiano meno(forse) e vanno a letto presto.

Ma il gruppo è sempre attivo, vivo e un po' più sclerotico